Milena Borghi

Laboratorio di scrittura ispirati al dipinto di Rob Hefferan

Jerry si nutriva di grandi ambizioni ma alla soglia dei trent'anni era ancora legato a un giornale di provincia che non poteva offrirgli l'occasione per emergere. Anche oggi uscendo dal portone imprecava contro il direttore che invece di affidargli un articolo di nera o di politica gli aveva affibbiato la cronaca rosa di un matrimonio. Unica nota positiva: poteva allontanarsi dalla cittadina perché la location era una villa sul lago di Como. Chiamò Susan, sua amica e abile fotografa free- lance, anche lei ancora impantanata in reportage di poco conto. – C'è un matrimonio a Como domani, mi accompagni? Un lavoretto facile facile e un altrettanto facile guadagno… Susan era disponibile, quindi, malgrado tutto, il capo si sarebbe trovato articolo e foto sulla scrivania il lunedì mattina. 1° Quadro Vista lago, parco secolare, piante fiorite ed enormi vasi di fiori bianchi ovunque, un gazebo con fluttuanti veli, musica d'arpa e arrivo degli sposi. Lei: bellissima, alta, snella, capelli neri intrecciati in una complicata acconciatura, viso pallido, sguardo indecifrabile. Lui: elegantissimo, fisico atletico, aria spavalda, nessuna apparente emozione. 2° Quadro Camerieri impeccabili, perennemente in movimento, reggendo vassoi colmi di prelibatezze, calici colmi di champagne d'annata…il Grand'uomo, padre dello sposo, non ha certo badato a spese e la Gran Dama, sua moglie, agghindata come per un servizio d'alta moda, si muove da un gruppetto all'altro sempre con lo stesso sorriso stampato sulla faccia. 3° Quadro 18 giugno, tempo capriccioso, pioviggina, tutti all'interno della sontuosa villa, musica e ballo. Lo sposo prende tra le braccia la sposa e danzano, ovvero cercano di muoversi a tempo, lei sempre con un'espressione enigmatica, lui con lo stesso identico sorriso della madre. Il Grand'uomo si avvicina e ora è lui a ballare con la sposa, lei alza lo sguardo, lui le sussurra qualche parola all'orecchio e appena la musica si interrompe lei scivola via, verso la porta in fondo al salone. 4° Quadro C'è un pianoforte nero, a coda, lei si siede sullo sgabello, la mano appoggiata alla tastiera, il magnifico abito un po' gualcito, l'aspetto affaticato, sfatta come quell'acconciatura da cui sfuggono ciocche ribelli. La porta si apre, lui entra, le si avvicina e le bacia quella mano abbandonata sulla tastiera. In un attimo lei è in piedi, una mano in quella di lui mentre con l'altra raccoglie in un pugno l'impalpabile

seta dell'abito e insieme si allontanano a passi veloci verso la porta in fondo al salone. 5° Quadro Jerry e Susan che non hanno mai perso di vista lo svolgersi della cerimonia, forti del loro pass-stampa ben in vista, rapidi raggiungono una delle grandi finestre del salone e dopo una manciata di secondi li scorgono uscire sempre mano nella mano e dirigersi verso un'auto blu di grossa cilindrata. Susan fin dal loro arrivo in villa ha scattato a ripetizione e sicuramente il suo potente teleobiettivo avrà documentato ogni singolo movimento della memorabile giornata. Conclusione: Jerry e Susan consegneranno la cronaca rosa dell'evento mondano più importante dell'anno: sembrava un incarico di routine invece ne hanno ricavato un vero e proprio scoop: – La neo-sposa fugge subito dopo il si con il padre dello sposo! –